Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*



OHS nelle micro e piccole imprese

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

DI COSA SI PARLA

Micro e Piccole imprese
La situazione italiana sugli infortuni
I progetti dell'EU-OSHA
Normative
Aspetti economici
Esempio di infortunio e conseguenze
Progetto-diploma in Polonia
Piattaforma OiRA

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

(PMI)

Micro e Piccole imprese

- Racc. della Commissione Europea del 6 maggio 2003
- Decreto Ministeriale del 18 aprile 2005

TITOLO 1

Art 1: Impresa

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Art 2: Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

- *Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di €.*

- *Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di €.*

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

(PMI)

Micro e Piccole imprese

EUROPA



N° imprese
99,8% PMI (23,3mln)
98,8% micro +piccole imprese

N° addetti
66% forza lavoro (PMI)
30% microimprese (67,2mln)
20%piccole imprese (44,8mln)

ITALIA



N° imprese
99,9% PMI (3,7mln)
94,8% microimprese

N° addetti
80,3% forza lavoro (PMI)
43,3% microimprese (7,5mln)
24,8% piccole imprese (4mln)

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

La situazione italiana sugli infortuni

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro

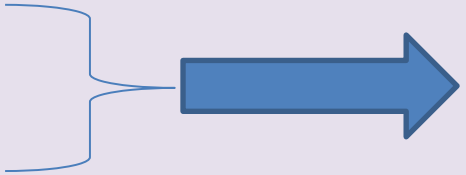
Aziende industriali

30 infortuni ogni 1000 addetti

Aziende artigiane

40 infortuni ogni 1000 addetti
58/1000 per il settore legno
77/1000 per il settore legno con meno di 16 addetti
58/1000 per il settore dei mezzi di trasporto (es. riparazioni)
Oltre 50/1000 per i settori lavorazioni metalli e minerali

85% infortuni mortali
70% infortuni gravi



Microimprese (fino 9 addetti)

14,3% degli infortuni avviene entro la prima settimana di lavoro
38,4% degli infortuni avviene entro il primo anno di lavoro

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Migliorare la SSL nelle microimprese e nelle piccole imprese

2014-2018, SESAME (Safe Small and Micro Enterprises)

1. Valutazione SSL nelle micro e piccole imprese *(360 imprese)*
2. Individuazione dei fattori di successo per politiche e pratiche efficaci
3. Analisi finale report *(Bruxelles, 19 giugno 2018)*



- una posizione economica debole
- atteggiamento reattivo sulla SSL
- mancanza di investimenti diretti sulla SSL
- preoccupazioni per la sopravvivenza economica
- atteggiamenti di priorità nei confronti della produzione a discapito della SSL

- ✓ coinvolgere tutti i principali attori in campo normativo
- ✓ offrire soluzioni sostenibili, facilmente applicabili e trasferibili
- ✓ coinvolgimento di tutta l'azienda in politiche e strategie migliorative
- ✓ una migliore integrazione della SSL nei sistemi d'istruzione settoriali
- ✓ una migliore organizzazione delle catene di fornitura (supply chain)

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Indagine sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER)

Edizioni: 2009,2014 e 2019

1. rischi generali per la sicurezza e la salute sul lavoro e loro gestione
2. rischi psicosociali quali stress, bullismo e violenza
3. incentivi e ostacoli alla gestione della SSL
4. partecipazione dei lavoratori alle prassi in materia di sicurezza e salute

più ridotta è l'azienda

↓

più problemi ci sono nella gestione della SSL

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

Direttiva quadro europea sulla salute e sicurezza dei lavoratori
89/391 introdotta nel 1989

D.Lgs 626/94 →





UNI ISO 45001:2018 *Certificazione sui Sistemi* → D.Lgs 81/08
di Gestione per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro

-16% infortuni -40% gravità
-7% infortuni -61% gravità (settore del legno) →

VANTAGGI

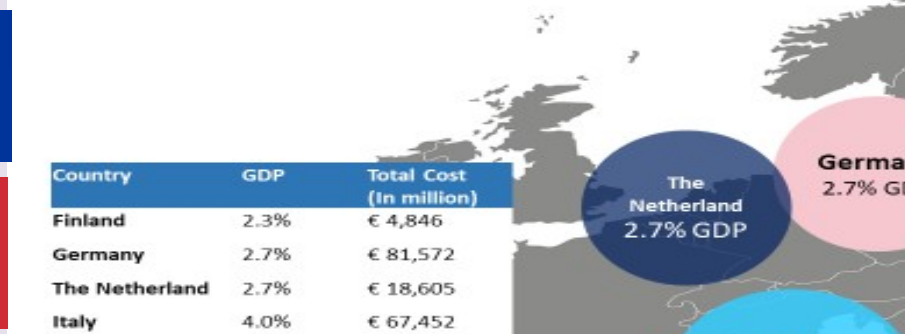


Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

"Costi e benefici della sicurezza e salute sul lavoro" (EU-OSHA)

3,3% PIL

4,0% PIL



"Per ogni euro investito nella SSI

Security Association)

Country	GDP	Total Cost (In million)
Finland	2.3%	€ 4,846
Germany	2.7%	€ 81,572
The Netherland	2.7%	€ 18,605
Italy	4.0%	€ 67,452
Poland	5.0%	€ 21,470

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

Vantaggi della Promozione della Sicurezza in Ambiente Europeo

Riduzione degli incidenti e delle malattie professionali:

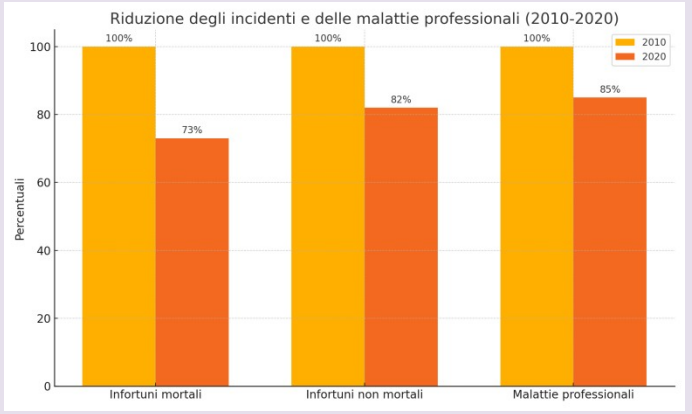
- Calo del 27% degli infortuni mortali (2010-2020)
- Riduzione del 18% degli infortuni non mortali (2010-2020)
- Prevenzione di malattie professionali: -15% di incidenza negli ultimi 10 anni

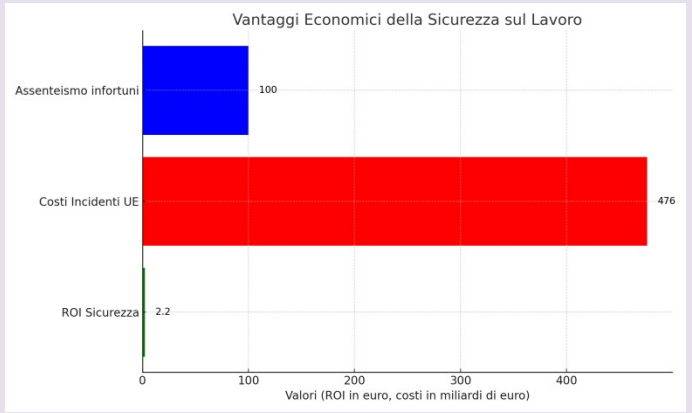
Benefici economici:

- Riduzione dei costi del 20-30% per aziende con misure di sicurezza
- Aumento della produttività grazie alla riduzione delle assenze del 40%

Dati economici:

- Investire in sicurezza: ROI di 2,2 euro per ogni euro speso
- Incidenti sul lavoro costano 476 miliardi di euro annui in UE
- Assenteismo legato ad infortuni: 100 miliardi di euro/anno





I dati presentati nell'istogramma fanno riferimento alle stime annuali più recenti, raccolte e aggiornate intorno al 2020-2021. In particolare:

- **il costo degli incidenti sul lavoro in UE, pari a 476 miliardi di euro all'anno**, e il costo dell'assenteismo legato agli infortuni (100 miliardi di euro/anno) si basano su studi e analisi condotti dall'EU-OSHA (Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro) e da altre fonti europee nel periodo 2020-2021.

- Il ROI della sicurezza (2,2 euro per ogni euro speso) proviene da studi e analisi recenti dell'EU-OSHA, aggiornati anch'essi al 2020-2021.

Questi dati forniscono una visione attuale dell'impatto economico e dei benefici della sicurezza sul lavoro in Europa.

- ROI della sicurezza: Rappresenta il ritorno economico per ogni euro investito in sicurezza sul lavoro (2,2 euro per ogni euro speso).
- Costi degli incidenti in UE: Si riferisce ai costi complessivi degli incidenti sul lavoro in Europa, stimati in 476 miliardi di euro all'anno.
- Assenteismo legato agli infortuni: Il valore rappresenta il costo annuale stimato in 100 miliardi di euro dovuto alle assenze legate agli incidenti sul lavoro e alle malattie professionali.

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

Esempio di infortunio e conseguenze

Ufficio
cavi non in ordine



Impiegata inciampa

lussazione e distorsione
del polso destro



Violazioni:

- La lavoratrice non aveva ricevuto un'adeguata informazione sui rischi presenti in ufficio (art. 36 Dlgs. 81/08)
- Il documento di valutazione dei rischi era carente sulla valutazione riguardante i rischi da inciampo e caduta sul piano

Costi indiretti e sociali:

- Cure ospedaliere
- Terapie riabilitative
- Certificati medici e visite
- Possibile risarcimento del danno con la pensione di invalidità

Impiegata:

- 122 giorni di malattia
- 15% invalidità

Datore di lavoro:

- 4 giorni di franchigia
- 40 % della retribuzione (5°-91° giorno)
- 25 % della retribuzione (92°-122° giorno)
- Sanzioni pari a 4.800€
- Prescrizioni e obblighi (rifare DVR e corsi)
- Aumento costi assicurativiti

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

Piattaforma OiRA

Prima iniziativa a livello europeo finalizzata a fornire alle micro e piccole imprese informazioni e risorse che consentano loro di valutare passo-passo i propri rischi in autonomia (dal 2010,online e gratuito)

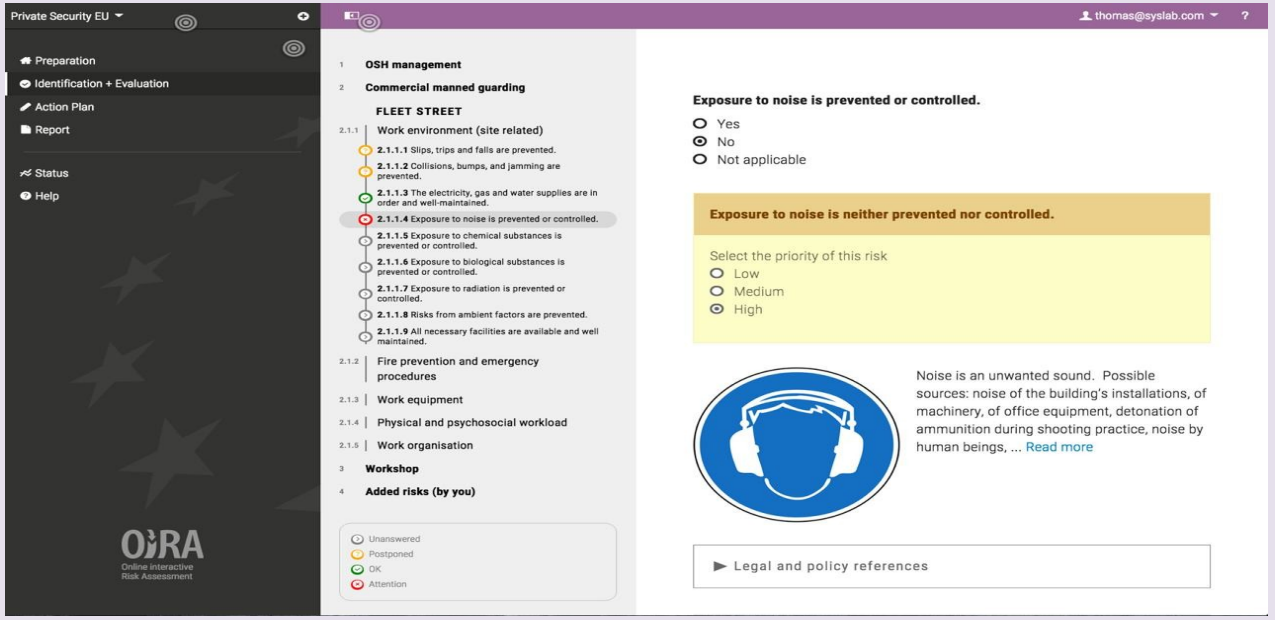
✓aumentare il numero di micro e piccole imprese in Europa e nei singoli Stati Membri che valutino e gestiscano i propri rischi professionali;
✓aiutare le imprese a diventare più competitive
✓contribuire a ridurre il numero di infortuni sul lavoro e malattie professionali;
✓garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, incoraggiando l'utilizzo di strumenti OiRA a livello di impresa e di produzione, mettendo così in atto un efficace processo di valutazione dei rischi;
✓smitizzare il processo di valutazione dei rischi;
✓migliorare le condizioni di lavoro mediante la promozione dell'utilizzo dello strumento per valutare i rischi professionali, migliorando così le prestazioni delle aziende.

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

Piattaforma OiRA: esempio

Valutazione in un ufficio:

I. Presentazione
II. Identificazione + Valutazione
III. Misure di miglioramento
IV. Report
V. Stato



1) Aspetti organizzativi
2) Luoghi di lavoro
3) Incendio
4) Attrezzature di lavoro
5) Impianto elettrico
6) Sostanze pericolose: rischio chimico
7) Rischio biologico
8) Movimentazione manuale dei carichi (MMC)
9) Attrezzature munite di videoterminali (VDT)
10) Stress lavoro-correlato
11) Rumore
12) Rischi aggiuntivi

1.1) Documentazione aziendale
1.2)Figure della prevenzione
1.3) Formazione di RSPP, ASPP, RLS e addetti primo soccorso e prevenzione incendi
1.4) Formazione e aggiornamento per lavoratori, preposti, dirigenti e DL che svolge i compiti di RSPP
1.5) Informazione dei lavoratori
1.6) Sorveglianza sanitaria (compilare se prevista)
1.7) Gestione contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione (compilare se presenti)
1.8) Gestione delle emergenze

Prof. Claudio Pantanali, PhD *cpantanali@units.it*

Per concludere:

Concetti chiave da apprendere:

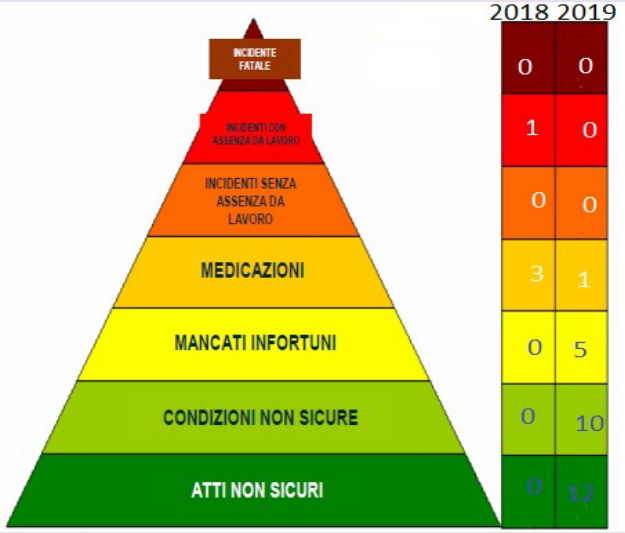
- *Tante PMI e molte scarseggiano sulla gestione della SSL*
- *In molte PMI la SSL viene vista negativamente come un obbligo*
- *SSL non è un costo ma un investimento*

Cattiva gestione SSL:

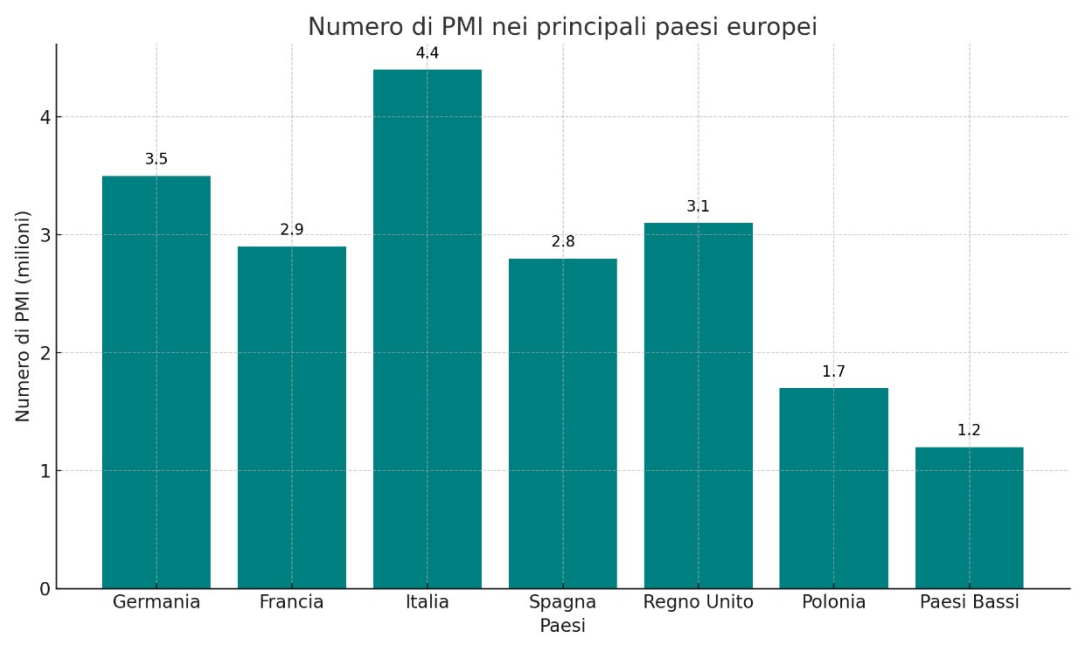
- Costo per lo Stato (4% del PIL Italia)
- Danno per l'azienda
- Danno per il lavoratore

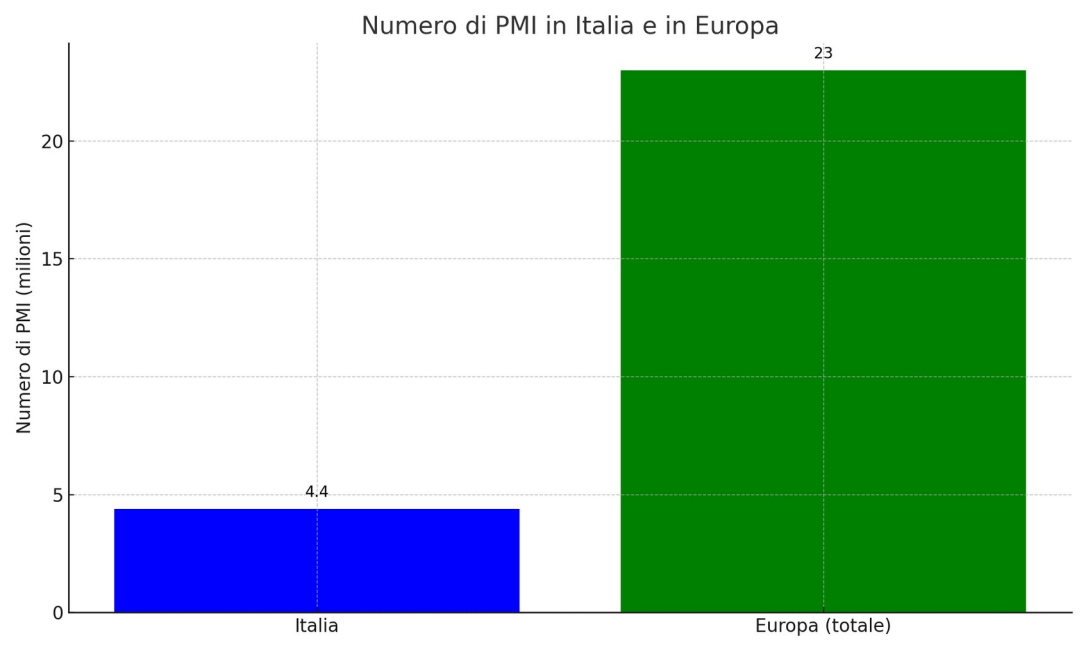
Possibili soluzioni:

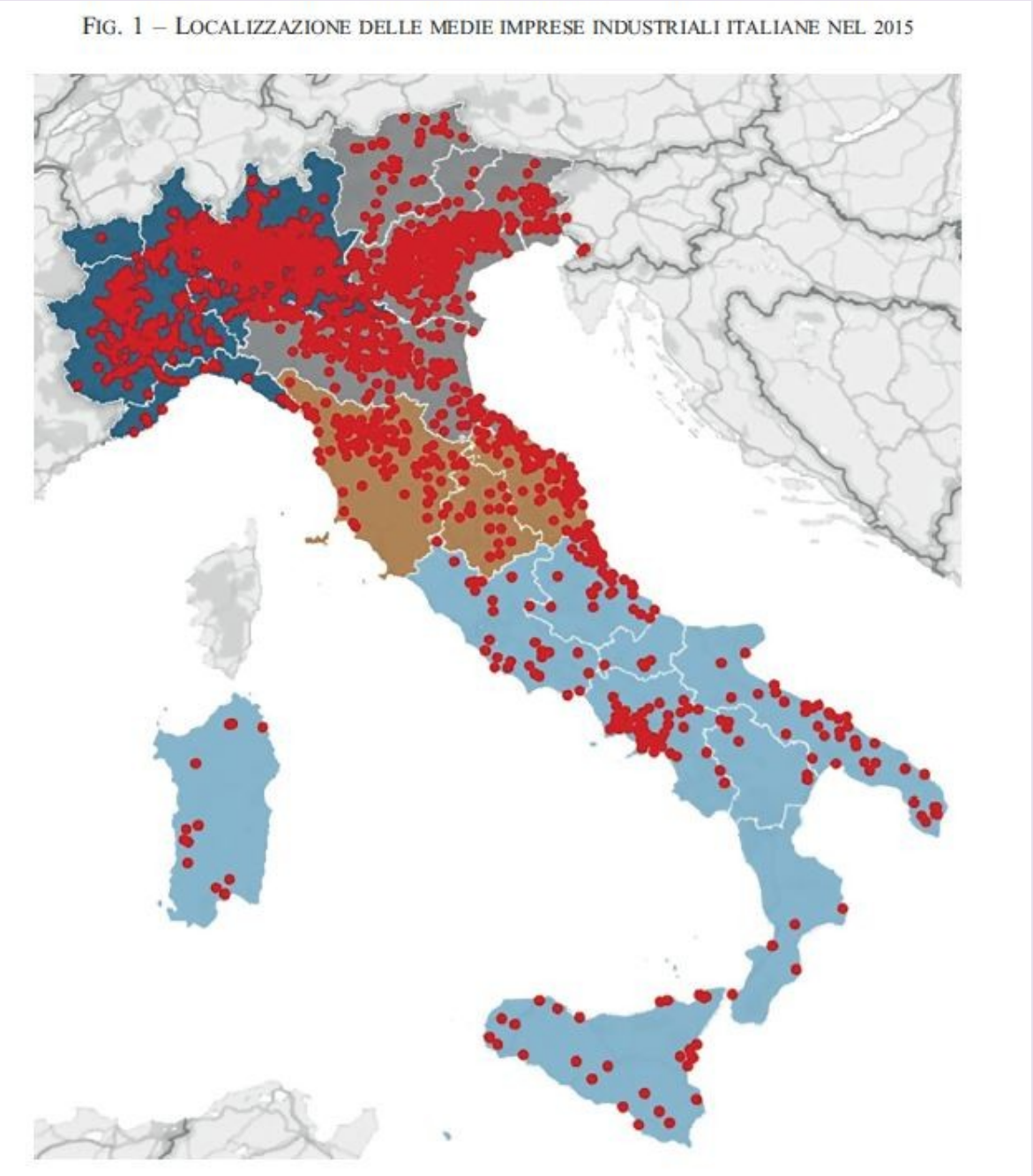
- ✓ Piattaforma OiRA
- ✓ Cambio mentalità (approccio proattivo, sensibilizzazion
- ✓ Visione e ascolto globale dell'azienda (lavoratori sono il primo campanello d'allarme)
- ✓ Utilizzo di strumenti migliorativi (kai-zen, PDCA)
- ✓ Utilizzo di strumenti di sensibilizzazione (piramide di Heinrich)






Numero di PMI nei principali paesi europei
Numero di PMI (milioni)
Paesi
Germania
Francia
Italia
Spagna
Regno Unito
Polonia
Paesi Bassi
3.5
2.9
4.4
2.8
3.1
1.7
1.2
0
1
2
3
4


Numero di PMI in Italia e in Europa
Numero di PMI (milioni)
Italia
Europa (totale)
4.4
23
0
5
10
15
20


FIG. 1 – LOCALIZZAZIONE DELLE MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI ITALIANE NEL 2015